

FAMIGLIA CRISTIANA, 4 novembre 2007

Due nonni speciali per capire la vita

Il mondo dell'infanzia è sempre più ricco di proposte di ogni genere dedicate ai bambini, meno numerosi, ma sempre più circondati da mille attenzioni degli adulti, genitori, nonni, zii per sangue e per rapporti di amicizia. D'altra parte, il mercato, di qualunque settore sia, giocattoli, libri o mondo dell'intrattenimento, luccica di una miriade di proposte in cui tradurre tante attenzioni. Nella quantità la qualità talvolta latita. Ma, d'altro canto, non di rado capita di imbattersi in un racconto, un'iniziativa, un sogno che tocca le corde speciali nascoste nei cuori dei piccoli e soprattutto di quegli adulti che si ostinano a raccontare la vita e le persone nella loro originalità, sfuggendo le etichette e le ovvietà come insopportabili malanni di stagione.

Capita in questi casi che ci sia un fitto passaparola, più forte di un impegnativo lancio promozionale, come sta accadendo per la storia vivida e luminosa raccontata da Alfredo Stoppa, scrittore, piccolo editore e padre che non separa la vita dalla professione.

Chi ama le sue storie, mai ovvie e sempre calde, non si meraviglia di certo, ma gusta ancor più questi 2 occhi 2 nonni (Orecchio Acerbo), raccontati insieme a Pia Valentinis, che con tratti in bianco e nero (e qualche sfondo rosso luminoso) riesce a dar vita ai due uomini tanto diversi e al bambino che cresce nella loro orbita.

Si capisce più di una cosa sulla vita attraverso il nonno 'potente' e il nonno 'gentile', uno di quelli che sa fare certi tiri al volo e anche delle rovesciate, ammette di aver avuto pure lui tante paure da piccolo, e ti penserà anche quando non ci sarà più.

Ma è questo uno dei casi in cui descrivere non serve, perché la poesia delle parole di Stoppa è piuttosto da soppesare dentro il cuore con un occhio a quei volti d'inchiostro più caldi di mille colori.

Renata Maderna